

ACCESSO ALL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA REGIONALE UMBRA E DETERMINAZIONE DEI RELATIVI CANONI DI ACCESSO

QUADRO REGOLATORIO

PREMESSA

La disciplina dell'accesso all'infrastruttura ferroviaria regionale umbra, costituita dalla linea Sansepolcro - Terni e diramazione Perugia Ponte S. Giovanni - Perugia S. Anna, nonché la determinazione dei relativi canoni, tiene conto del quadro di riferimento di seguito illustrato.

TITOLO I – ACCESSO ALL'INFRASTRUTTURA

1. Prospetto informativo della rete

- 1.1 Il gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale umbra (di seguito: gestore) elabora la bozza di Prospetto Informativo della Rete, che contiene le informazioni di cui all'allegato V del d.lgs. 112/2015 e rispetta i principi di cui all'articolo 2 del d.lgs. 112/2015, tenendo conto, secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità in relazione alle caratteristiche specifiche della rete ferroviaria interessata, delle indicazioni e delle prescrizioni dettate dall'Autorità con le delibere nn. 76/2014, 104/2015, 140/2016, 140/2017 e 118/2018.
- 1.2 In particolare, in conformità a quanto indicato al punto 1.1 e fatte salve le necessarie semplificazioni per garantire il rispetto dei citati criteri di ragionevolezza e proporzionalità, il gestore:
 - a) in relazione alle condizioni di accesso all'infrastruttura, osserva quanto previsto nel capitolo 2 dell'ultima edizione pubblicata del PIR di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (di seguito: RFI), gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
 - b) provvede all'allocazione della capacità dell'infrastruttura adottando le modalità e i termini previsti nel capitolo 4 dell'ultima edizione pubblicata del PIR di RFI;
 - c) assicura l'accesso all'infrastruttura ferroviaria, agli impianti di servizio ed ai servizi forniti in tale ambito, nonché ai servizi complementari ed ausiliari, con le modalità e nei termini previsti nel capitolo 5 dell'ultima edizione pubblicata del PIR di RFI.

TITOLO II – DETERMINAZIONE DEI CANONI DI ACCESSO

2. Obblighi di separazione contabile e contabilità regolatoria

- 2.1 Il gestore, al fine di garantire la separazione contabile delle attività afferenti alla gestione dell’infrastruttura ferroviaria, distingue in particolare le seguenti attività:
- a) PMDA - Pacchetto Minimo di Accesso¹ (nel suo complesso);
 - b) servizi alle imprese ferroviarie Extra-PMDA² (partitamente per ciascun servizio offerto);
 - c) altre attività commerciali, che concorrono alla valutazione delle eccedenze E_{ec} di cui alla Misura n. 6 approvata con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i.;
 - d) altre attività non pertinenti.
- 2.2 Al fine della separazione contabile e della redazione della conseguente contabilità regolatoria, fatte salve le necessarie semplificazioni per garantire il rispetto dei criteri di ragionevolezza e proporzionalità, il gestore adotta i criteri di cui al Titolo IV delle Misure approvate con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i.
- 2.3 Il gestore predispone annualmente lo schema di contabilità regolatoria sulla base del *fac-simile* specificato nell’Annesso alle presenti disposizioni, e lo trasmette all’Autorità, con il documento di “*Metodologia e Rendicontazione di Contabilità Regolatoria*” contenente gli aspetti di cui alle Misure 49 e 55 approvate con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i.:
- a) in riferimento all’esercizio 2017, entro il termine previsto per la trasmissione del PIR;
 - b) in riferimento ai successivi esercizi, entro 30 giorni dalla data di approvazione del proprio bilancio di esercizio.

3. Criteri di costing

- 3.1 Nella determinazione dei costi correlati ai canoni per il Pacchetto Minimo di Accesso, fatte salve le necessarie semplificazioni per garantire il rispetto dei criteri di ragionevolezza e proporzionalità, il gestore si attiene ai principi ed ai criteri di cui alle Misure da 6 a 20 approvate con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., fatto salvo quanto specificato al punto 3.3.
- 3.2 Nella determinazione dei costi correlati ai corrispettivi per i servizi alle imprese ferroviarie diversi dal Pacchetto minimo di accesso, fatte salve le necessarie semplificazioni per garantire il rispetto dei criteri di ragionevolezza e proporzionalità, il gestore si attiene ai principi ed ai criteri di cui alle Misure da 43 a 46 approvate con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., fatto salvo quanto specificato al punto 3.3.
- 3.3 Nella determinazione dei canoni e dei corrispettivi:
- a) il tasso di efficientamento annuo – di cui alla Misura 10 approvata con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i. – è fissato pari a 0;
 - b) le quote di ammortamento – di cui alla misura n. 17 approvata con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i. – sono determinate dal gestore in base ad aliquote economico-tecniche, stabilite in ottemperanza ai principi sanciti dal codice civile, tenuto conto della vita utile degli asset e dell’eventuale valore residuo al termine della stessa.

¹ Il Pacchetto Minimo di Accesso (PMdA) prevede la fornitura dei servizi di cui all’art. 13, comma 1 del d.lgs. 112/2015.

² Ovvero dei servizi di cui all’art. 13, commi 2, 9, 11 del d.lgs. 112/2015.

4. Criteri di pricing

- 4.1 Nella modulazione tariffaria dei canoni per il Pacchetto minimo di accesso, fatte salve le necessarie semplificazioni per garantire il rispetto dei criteri di ragionevolezza e proporzionalità, il gestore si attiene ai principi ed ai criteri di cui alle Misure da 21 a 34 approvate con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., fermo che:
- a) non sono prese in considerazione le componenti di costo di cui alle lettere c) e d) del secondo comma della Misura n. 21 approvata con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., e conseguentemente (i) le macro-componenti C1, C2, C3, C4 e D di cui alla Misura n. 22 e (ii) i criteri di calcolo di cui alla Misura n. 30, approvate con la medesima delibera;
 - b) ai fini della riclassificazione della rete ferroviaria di cui alla Misura n. 25 approvata con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., l'intera infrastruttura ricade nella classe n. 4;
 - c) non si applicano: (i) le disposizioni sui modelli di simulazione di cui alla Misura n. 32 approvata con la delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., nonché (ii) le disposizioni sul *profit sharing* di cui alla Misura n. 33 approvata con la medesima delibera.
- 4.2 Nella modulazione tariffaria dei corrispettivi per i servizi alle imprese ferroviarie diversi dal Pacchetto minimo di accesso, fatte salve le necessarie semplificazioni per garantire il rispetto dei criteri di ragionevolezza e proporzionalità, il gestore si attiene ai principi ed ai criteri di cui alle Misure 47 e 48 approvate con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., assumendo a tal fine che gli impianti o servizi del gestore appartengano alla TIPOLOGIA A, così come definita alla Misura n. 38 approvata con la medesima delibera.

5. Documentazione

- 5.1 Con riferimento alla determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, nonché dei corrispettivi per i servizi ad essa connessi, entro il termine previsto per la trasmissione del PIR il gestore trasmette inoltre all'Autorità, fatte salve le necessarie semplificazioni per garantire il rispetto dei criteri di ragionevolezza e proporzionalità:
- a) la documentazione prevista dalla Misura n. 4 approvata con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., in riferimento al canone per il Pacchetto Minimo di Accesso all'infrastruttura ferroviaria, identificando a tal fine come anno base (T_{-1}) il 2017 ed anno ponte (T_0) il 2018;
 - b) la documentazione prevista dalla Misura n. 41, ultimo comma, approvata con delibera ART n. 96/2015 e s.m.i., in riferimento ai corrispettivi per gli eventuali servizi alle imprese ferroviarie, diversi dal Pacchetto Minimo di Accesso all'infrastruttura ferroviaria;
 - c) lo schema di contabilità regolatoria di cui al punto 2.3, lettera a).

ANNESSO

SCHEMA DI CONTABILITÀ REGOLATORIA

Rif. C.C.	codice	Componente economico-patrimoniale	formula di calcolo	PMdA	Servizio 1	...	Servizio n	Altre attività commerciali	Altre attività non pertinenti
-----------	--------	-----------------------------------	--------------------	------	------------	-----	------------	----------------------------	-------------------------------

Prospetto di conto economico

1	Pedaggio o corrispettivo per servizio								
2	Corrispettivo da Contratto di Programma o di Servizio								
3	Altri ricavi correlati all'infrastruttura								
A1	4 Totale ricavi delle prestazioni		1+2+3						
A4	5 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni								
	6 Ricavi da erogazioni non rimborsabili da alte fonti pubbliche o private								
	7 Ricavi diversi								
A5	8 Totale altri ricavi e proventi		6+7						
A	9 Totale valore della produzione		4+5+8						
B9	10 Costo del personale (*)								
B6	11 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (*)								
B7	12 Costi per servizi (*)								
B8	13 Costi per godimento beni di terzi (*)								
B14	14 Altri costi operativi								
B11	15 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci								
B12+B13	16 Accantonamenti								
	17 Rettifiche di costo per utilizzo di fondi di accantonamento								
B	18 Totale costi operativi		10+11+12+13+14+15+16+17						
	19 Risultato operativo lordo (EBITDA)		9-18						
B10ab	20 Ammortamenti								
B10cd	21 Svalutazioni e perdite (riprese) di valore								
	22 Risultato operativo netto (EBIT) al lordo della remunerazione del capitale investito		19-(20+21)						

(*) al lordo delle eventuali rettifiche per utilizzo di fondi di accantonamento

Prospetto di stato patrimoniale

B-I	23 Immobilizzazioni immateriali								
	24 Terreni/fabbricati								
	25 Impianti/macchinari								
	26 Attrezzature industriali e commerciali								
	27 Altri beni								
	28 Immobilizzazioni in corso e acconti								
B-II	29 Totale Immobilizzazioni materiali		24+25+26+27+28						
B-III	30 Immobilizzazioni finanziarie								
B	31 Totale immobilizzazioni		23+29+30						
C-I	32 Rimanenze								
	33 Crediti vs clienti								
	34 Crediti vs imprese controllate e collegate								
	35 Crediti tributari								
	36 Crediti vs altri								
C-II	37 Totale crediti		33+34+35+36						
C-III	38 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni								
C-IV	39 Disponibilità liquide								
C	40 Totale attivo circolante		32+37+38+39						
D	41 Ratei e risconti attivi								
	42 TOTALE ATTIVITÀ		31+40+41						
A	43 Patrimonio netto								
B	44 Fondi per rischi e oneri								
C	45 TFR e altri benefici ai dipendenti								
	46 Debiti vs fornitori								
	47 Debiti vs banche								
	48 Debiti vs altri finanziatori								
	49 Debiti vs imprese controllate e collegate								
	50 Debiti tributari e vs istituti di previdenza								
	51 Altri debiti								
D	52 Totale debiti		46+47+48+49+50+51						
E	53 Ratei e risconti passivi								
	54 TOTALE PASSIVITÀ		43+44+45+52+53						

Composizione del capitale investito netto regolatorio

55	Immobilizzazioni nette	31-28							
56	Lavorazioni in corso	28							
57	Capitale circolante netto	40-52							
58	Poste rettificative	44+45							
59	Eventuale valore residuo delle immobilizzazioni al termine della concessione	da stimare							
60	CAPITALE INVESTITO NETTO	55+56+57-58-59							

Remunerazione del capitale investito netto regolatorio

61	WACC utilizzato ai fini della remunerazione del capitale investito								
62	Remunerazione del capitale investito	60*61							
63	Differenza fra EBIT e Remunerazione del capitale investito	22-62							